

# ULTIME NOTIZIE

### SFAUCIATO TENTATIVO DI SOFFOCARE LA VERITA'

## La signora Felton sotto inchiesta per le sue rivelazioni sulla Corea

### La coraggiosa donna laburista accusata di "alto tradimento", Bevan proporrà un nuovo programma al congresso laburista

**DAL NOSTRO CORRESPONDENTE**  
LONDRA, 15. — L'opposizione dell'ex-ministro del Lavoro, Aneurin Bevan, e del suo gruppo alla politica del governo laburista sta per concentrarsi in un manifesto che verrà pubblicato al primo di luglio, e presentato alle organizzazioni del Labour Party ed alle Trade Unions perché lo adottino alla conferenza annuale del partito in ottobre, come nuovo programma del Labour Party. I linee fondamentali del manifesto saranno i seguenti: primo, il ritorno del riarmo deve essere rallentato; non si vuole che esso prenda l'infrazione e trascini l'economia britannica al fallimento; secondo, il Patto Atlantico deve essere mantenuto, ma con alcune riserve, con una maggiore autonomia nei confronti degli Stati Uniti e accompagnato da nuove trattative per giungere ad una distensione nei rapporti con l'URSS; terzo, varie

Barbara Castle, che nell'esecutivo del partito rappresenta le donne laburiste. Sulla piattaforma fornita dal manifesto, Bevan ed i suoi sostenitori sperano che sconvolgeranno la nuova conferenza del partito. Attlee, Morrison, Gaitskell e gli altri laburisti di destra, e di ottenere una netta vittoria sui conservatori nelle nuove elezioni.

L'ex ministro del Lavoro, Aneurin Bevan, come si può facilmente vedere dalle sue linee non va al di là delle posizioni "economiche" e di "antimilitarismo moderato" che l'onorevole Bevan, avanzò abbastanza confusamente, attaccando la politica del governo alla Camera dei Comuni, al momento delle sue dimissioni, e che successivamente furono approvate nei suoi discorsi attraverso il Paese. Le critiche della "sinistra bevanista" alla politica di Attlee e Morrison sono ancora, come scriveva recentemente "Paino", da Vice Presidente del Partito comunista britannico, «una lotta contro il simbolo della malattia, ma non contro la malattia» perché «la battaglia contro le conseguenze della politica di guerra — citiamo ancora Dutt — non si è ancora sviluppata in una battaglia contro la politica di guerra».

Tuttavia il fatto che Bevan ed il suo gruppo, pur non allargando il contenuto della loro politica, abbiano ritenuto ora necessario definire e formulare tale contenuto in un manifesto e porre direttamente la questione di un cambiamento alla direzione del Labour Party, è la prova di come essi sentano non solo immutata, ma accresciuta, quella pressione della base del partito, che due mesi fa costrinse i tre ministri alle dimissioni dal governo. La «valanga» di cui il Times parlò con allarme subito dopo le dimissioni di Bevan, prende sempre più consistenza e ad essa la destra socialdemocratica non può opporre altro che l'aperta persecuzione di quei membri del Labour Party che si oppongono alla politica di guerra.

La signora Felton, colpita dal rifiuto di aver visitato la Corea settentrionale con una delegazione delle donne democratiche, e di avere, al suo ritorno in Inghilterra, denunciato le atrocità americane, è stata costretta a lasciare il partito. Il rifiuto di Bevan di accettare il ritiro delle truppe d'invazione, è minacciato di processo per «alto tradimento» (un'imputazione che si è già verificata contro il suo ex ministro del Commercio Harold Wilson e John Freeman, ex-segretario parlamentare del Ministero dei Rifornimenti, si sa che tra i 25 firmatari sono Crossman, ex-gruppo di Eisenhower and Nations, Michael Vool, Jan Mikardo, Harold Davies, Tom Driberg, e



La signora Felton

del fondo destinati al riarmo devono essere invece impiegati per lo sviluppo dell'industria nelle colonie.

Il manifesto s'intitolerà «una sola via» e Tribune, il quindicinale di Bevan, annuncia visibilmente, aggiungendo che gli ventisei deputati laburisti l'hanno sottoscritto. Oltre a Bevan ed agli altri due ministri che si dimisero con lui, l'ex ministro del Commercio Harold Wilson e John Freeman, ex-segretario parlamentare del Ministero dei Rifornimenti, si sa che tra i 25 firmatari sono Crossman, ex-gruppo di Eisenhower and Nations, Michael Vool, Jan Mikardo, Harold Davies, Tom Driberg, e

### LA GERMANIA OCCIDENTALE CONTRO IL RIARMO

## Il plebiscito continua nonostante il terrore

### Due milioni di giovani tedeschi a Berlino per il Festival

**BERLINO, 15.** — Le notizie sui risultati del plebiscito che provengono dalle città della Germania occidentale sono una convincente risposta alla politica di rimilitarizzazione condotta dai governatori d'angloamericani.

Sul totale dei cittadini che hanno partecipato al plebiscito, hanno votato contro il riarmo e per la conclusione del trattato di pace nel 1951, a Brema 81,6%, a Kiel 80,5%, a Düsseldorf 80,5%, a Colonia 80,5%, a Essen 80,5%, a Francoforte 80,5%, a Hannover 80,5%, a Lipsia 80,5%, a Monaco 80,5%, a Stoccarda 80,5%, a Wuppertal, il 80,5%.

Secondo dati incompleti, il 13 giugno a Berlino ovest, nonostante il divieto di svolgere il plebiscito ed il terrore della polizia, 4.236 persone, interrogate, 3.704 hanno votato contro la rimilitarizzazione e per la conclusione del trattato di pace con la Germania nel 1951. I 526 operai di Berlino ovest, 1.250 hanno votato nello stesso giorno contro il riarmo.

In occasione del Festival mondiale della gioventù e degli studenti che si terrà nella capitale della Repubblica tedesca, Berlino, dal 5 al 19 agosto prossimo, oltre due milioni di giovani e di ragazzi, tra cui più di 100.000 della Germania occidentale, visiteranno Berlino.

La gioventù di Berlino si prepara attivamente per accogliere gli ospiti.

Nel grande palazzo recentemente ricostruito dall'Alexander Platz, un intenso lavoro è in corso da mattina a sera; è in questo edificio, chiamato «Casa della gioventù del mondo», che il Comitato preparatorio per lo svolgimento del Festival mondiale della gioventù e degli studenti, con i giovani di tutto il mondo e si dirige la preparazione del Festival.

Non casualmente delle persecuzioni, la gioventù della Germania occidentale si prepara attivamente per accogliere gli ospiti del Festival. In condizioni estremamente difficili, molto spesso di illegalità, i preparativi vengono condotti dai giovani sportivi e dai gruppi di giovani studenti della Germania occidentale.

Il governo Adenauer ha ordinato alla polizia di chiudere la sede del Comitato preparatorio del Festival della Germania occidentale dell'Ufficio centrale dell'Unione della gioventù tedesca. La segreteria del Comitato preparatorio ha risolutamente protestato, considerando queste misure politiche del governo di Bonn come

### Le elezioni al Grande Mural nella Repubb. popolare mongola

**ULAN BATOR, 15.** — La Commissione elettorale centrale della Repubblica popolare mongola ha reso noto i risultati delle elezioni al Grande Mural.

480.000 persone, ossia il 99,8% di tutti gli elettori, si sono recate alle urne. Il 99,6% dei votanti si sono dichiarati a favore dei candidati del Blocco dei membri del Partito rivoluzionario e dei senza partito.

tan perché decida se sia il caso di incriminarla.

«Sono decisa ad andare avanti con le mie dichiarazioni sinché ci sarà qualcuno che vorrà ascoltarle», ha detto la signora Felton, parlando alla Hammersmith Town Hall, ieri sera, dopo aver appreso l'annuncio del ministero della Giustizia — Ho accettato l'invito di partecipare alla delegazione, non perché sia comunista, sono membro del Labour Party e spero di rimanere tale. La migliore prova della verità delle cose su cui ho testimoniato sta nelle lettere dei prigionieri di guerra inglesi ed americani in Corea, le quali dicono quanto essi siano trattati bene e quanto considerino sbagliata la causa per la quale sono stati mandati in Corea».

Numero voci su come levate già da diversi strati dell'opinione pubblica a condannare le persecuzioni del governo

Il deputato laburista Gilbert Mac Callister ha espresso i sentimenti di molti altri deputati dicendo: «Il Parlamento è un paese rifuggono che la distruzione di Monica Felton sia uno dei più violenti attacchi fino ad oggi portati contro la libertà civili». L'ex deputato laburista Tom Bradock ha detto al corrispondente del Daily Worker: «Considero deplorevole che un cittadino venga dimesso senza inchiesta per aver detto ciò che egli ritiene vero. Ciò indica che il nostro paese è giunto al punto da temere la verità spallocchi. Evidentemente la Felton è una persona responsabile e non avrebbe fatto le sue dichiarazioni sulla Corea senza averle prima consultate. Quello che ella ha detto impone la necessità di una rigorosa inchiesta sulla situazione in Corea».

**FRANCO CALAMANDREI**

### GLI AMERICANI RIFIUTANO DI ANDARE AL FUOCO

## Fermento tra i satelliti in Corea per le gravissime perdite subite

### 50.000 sudisti morti di fame nei campi di addestramento - Il bollettino coreano: seimila soldati invasori messi fuori combattimento in due giorni

**TOKIO, 15.** — Il Comando supremo dell'Esercito popolare di Corea ha diramato il seguente comunicato:

«Su tutti i fronti la unità dell'Esercito popolare di Corea, in stretta collaborazione con i volontari cinesi, continuano a respingere con successo i furiosi attacchi del nemico.

«Durante due giorni, sul fronte centrale ed orientale, le unità popolari hanno inflitto ai nemici perdite in uomini — più di 6.000 soldati ed ufficiali — e in materiali. Oltre 20 pezzi d'artiglieria di grosso calibro e 13 carri armati sono stati distrutti, più di 2.120 fucili sono stati catturati.

«Nonostante le gravissime perdite, le truppe degli aggressori americani ed i loro satelliti del fantoccio Sin-Mang-ri stanno gettando nella battaglia nuove riserve o persistono nei loro tentativi di avanzare a nord.

«Il 14 giugno i fuocieri; «cacciatori di aeroplani» hanno abbattuto 8 apparecchi nemici».

«Durante il suo viaggio a Tokio, Marshall avrebbe avuto occasione di rievocare la freddezza con cui gli ufficiali alleati accoglievano i complimenti americani per le prove date al fronte. Il segretario alla difesa ha ora promesso nuove truppe americane per il fronte; si tratterebbe tuttavia, ancora una volta di reparti negri e di un reggimento portoricano.

**La «marcia della morte»**

Un disappunto della «Telepress» reca intanto la notizia sensazionale di recente diffusa dal Comitato investigativo del Parlamento sudcoreano che 50.000 uomini sono morti di fame o di malattie nei campi di addestramento dal mese di dicembre. Si è anche appreso che parecchi soldati autocarri e andare all'assalto.

frontare la morte nei campi di addestramento.

I superstiti che sono stati interrogati hanno detto di essere rimasti senza mangiare per molti giorni e che quel poco che veniva ad essi distribuito era peggio di quanto si sia negli eserciti al bestiale.

Sun Min Ho, Presidente della «Assemblea per gli affari interni e del comitato di Sicurezza» ha dichiarato che i decessi e le indesiderabili sofferenze sono state causate dalla corruzione degli ufficiali del corpo delle guardie nazionali coreane. Sun Min Ho ha aggiunto che le indagini hanno confermato che oltre 300.000 uomini di stenti in tre settimane di dicembre durante la «marcia della morte» di 480 km, attraverso la neve e con una temperatura artica.

La legge elettorale truffaldina potrà strappare ai comunisti alcuni e forse numerosi seggi, ma non potrà annullare né nascondere, alla opinione pubblica mondiale, i suffragi che il partito della pace riceverà dal popolo francese. E ciò anche se le ultime battute della campagna elettorale hanno visto in modo drammatico l'ondata di violenze contro i militanti comunisti, nel tentativo di ostacolare la loro propaganda. Gravissimi, in particolare, sono gli incidenti seguiti a Nizza da amministratrice per le Nazioni Unite) e del Pezzani (di cui è amministratrice la Francia).

Il secondo accordo, firmato da Morrison e da Gifford, prevede un armistizio nella misura in cui il 4. del piano Truman, l'America fornirà un primo contributo di 150 mila dollari per il benessere economico della Tripolitania e della Cirenaica (di cui l'Inghilterra è amministratrice per le Nazioni Unite) e del Pezzani (di cui è amministratrice la Francia).

Il secondo accordo, firmato da Morrison e da Gifford, prevede un armistizio nella misura in cui il 4. del piano Truman, l'America fornirà un primo contributo di 150 mila dollari per il benessere economico della Tripolitania e della Cirenaica (di cui l'Inghilterra è amministratrice per le Nazioni Unite) e del Pezzani (di cui è amministratrice la Francia).

Il secondo accordo, firmato da Morrison e da Gifford, prevede un armistizio nella misura in cui il 4. del piano Truman, l'America fornirà un primo contributo di 150 mila dollari per il benessere economico della Tripolitania e della Cirenaica (di cui l'Inghilterra è amministratrice per le Nazioni Unite) e del Pezzani (di cui è amministratrice la Francia).

### I PIANI DI GUERRA ATLANTICI

## «Tecnici», americani in Libia ed Eritrea

### Le richieste del governo persiano esaminate a Londra

**LONDRA, 15 (F.C.)** — I due accordi sono stati firmati stamane a Londra, per cui viene facilitata la penetrazione degli Stati Uniti in Libia e in Eritrea.

Il primo dei due accordi, firmato dal Ministro degli Esteri Morrison, dall'ambasciatore francese Massigli e dall'ambasciatore americano Gifford, stabilisce che, in base al punto 4. del piano Truman, l'America fornirà un primo contributo di 150 mila dollari per il benessere economico della Tripolitania e della Cirenaica (di cui l'Inghilterra è amministratrice per le Nazioni Unite) e del Pezzani (di cui è amministratrice la Francia).

Il secondo accordo, firmato da Morrison e da Gifford, prevede un armistizio nella misura in cui il 4. del piano Truman, l'America fornirà un primo contributo di 150 mila dollari per il benessere economico della Tripolitania e della Cirenaica (di cui l'Inghilterra è amministratrice per le Nazioni Unite) e del Pezzani (di cui è amministratrice la Francia).

Il secondo accordo, firmato da Morrison e da Gifford, prevede un armistizio nella misura in cui il 4. del piano Truman, l'America fornirà un primo contributo di 150 mila dollari per il benessere economico della Tripolitania e della Cirenaica (di cui l'Inghilterra è amministratrice per le Nazioni Unite) e del Pezzani (di cui è amministratrice la Francia).

La legge elettorale truffaldina potrà strappare ai comunisti alcuni e forse numerosi seggi, ma non potrà annullare né nascondere, alla opinione pubblica mondiale, i suffragi che il partito della pace riceverà dal popolo francese. E ciò anche se le ultime battute della campagna elettorale hanno visto in modo drammatico l'ondata di violenze contro i militanti comunisti, nel tentativo di ostacolare la loro propaganda. Gravissimi, in particolare, sono gli incidenti seguiti a Nizza da amministratrice per le Nazioni Unite) e del Pezzani (di cui è amministratrice la Francia).

Il secondo accordo, firmato da Morrison e da Gifford, prevede un armistizio nella misura in cui il 4. del piano Truman, l'America fornirà un primo contributo di 150 mila dollari per il benessere economico della Tripolitania e della Cirenaica (di cui l'Inghilterra è amministratrice per le Nazioni Unite) e del Pezzani (di cui è amministratrice la Francia).

Il secondo accordo, firmato da Morrison e da Gifford, prevede un armistizio nella misura in cui il 4. del piano Truman, l'America fornirà un primo contributo di 150 mila dollari per il benessere economico della Tripolitania e della Cirenaica (di cui l'Inghilterra è amministratrice per le Nazioni Unite) e del Pezzani (di cui è amministratrice la Francia).

### L'intervista di De Gasperi sui risultati elettorali

**(Continuazione della 1. pag.)**

Alla soluzione dei commissari governativi si arriverà se i socialdemocratici, che con i loro tre seggi sono indispensabili alla formazione di una maggioranza appoggiata dai fascisti, persistessero nel rifiuto di partecipare ad un governo insieme con i monarchici, rifiuto che è stato ribadito ieri mattina in una risoluzione approvata dalla direzione del PFSI. Questi commissari avrebbero il compito di escogitare una nuova legge elettorale che restringendo le circoscrizioni e istituendo l'utilizzazione regionale dei resti, darebbe ai partiti satelliti della D. C. la possibilità di conquistare qualche posto in più nell'assemblea. Ma è evidente che, una volta posti sul terreno della modificazione della legge elettorale, i clericali non avrebbero alcun ritengo a varare anche in Sicilia il sistema degli appannamenti.

Mentre continuano le riunioni delle direzioni dei partiti per definire il proprio atteggiamento in base ai risultati delle elezioni (la direzione del partito liberale ha confermato l'attuale indirizzo ed ha deciso di continuare nella opposizione al governo, pur riaffermando la sua adesione alla politica atlantica) l'on. De Gasperi si è lasciato

andare ad alcune dichiarazioni con un giornalista francese che, per certi aspetti, sono interessanti. Il Presidente del Consiglio ha ottenuto dalle sinistre si spieghi innanzi tutto con l'ostilità dal popolo italiano per il riarmo. «In un paese così povero — egli ha detto — è molto difficile far accettare il riarmo — siamo costretti a dire: non c'è abbastanza denaro per dare lavoro a tutti, ma ne spendiamo una parte per la difesa».

A questo punto De Gasperi ha sparato una dietro l'altra alcune sbalzoche formidabili: le cause dello sviluppo del comunismo non sono tanto economiche o politiche, quanto mistiche, l'Unione Sovietica è un impero e contemporaneamente, la sede di una «religione», ecc. Tuttavia, tra tanto sconclusionato e penoso argomentare, non ha fatto la guerra ciò non dovuto alla minaccia atomica dal momento che i russi non hanno fatto la guerra perché non hanno voluto farla. «Ma può benissimo accadere — ha proseguito De Gasperi — che essi la vogliono un giorno, qualora essi si considerino direttamente minacciati. E non è la bomba atomica che fermerebbe».

Dunque lo stesso De Gasperi non sa prospettare, né eventualità di guerra da parte dell'URSS se non attraverso una minaccia diretta contro le sue frontiere. Ma allora perché riarmare l'Italia? Ebbene, per ricapitare fuori la storia della «dura» e dei «molti» convertiti per l'occasione, in «calmi» e «fanatici» il riarmo servirebbe al «calmi» per dissuadere i «fanatici» dal voler partire alla conquista dell'Europa.

La sorprendente intervista termina con un'altra interessante ammissione. Alla domanda perché l'Italia non abbia inviato truppe in Corea, il Presidente del Consiglio ha esclamato: che domanda!

Non non siamo stati ammessi a far parte dell'ONU. Credete voi che il governo potrebbe chiedere al popolo italiano di accettare tutti gli inconvenienti dell'ONU senza averne alcun vantaggio?

Preziosa ammissione. Se l'Italia fosse ammessa all'ONU, sarebbe costretta a mandare i suoi soldati a morire in Corea per conto degli americani.

**La lotta dei bancari**

La lotta dei bancari continua. La Federazione Dipendenti Aziende di Credito annuncia che dopo gli scioperi effettuati il 12 scorso a Napoli, Palermo, Catania, Siracusa, Taranto, Lecce, Brindisi, Matera, Cosenza, per ottenere l'orario unico estivo, i bancari hanno effettuato ieri due altre astensioni dal lavoro a Catanzaro e Potenza. Anche questi scioperi hanno avuto la durata di due ore e sono perfettamente discesi: le astensioni hanno raggiunto ovunque l'80-95%. Domani avrà luogo a Roma, per l' iniziativa di tutte le organizzazioni della categoria, un convegno dei sindacati provinciali dell'Italia centro-meridionale.

Non non siamo stati ammessi a far parte dell'ONU. Credete voi che il governo potrebbe chiedere al popolo italiano di accettare tutti gli inconvenienti dell'ONU senza averne alcun vantaggio?

Preziosa ammissione. Se l'Italia fosse ammessa all'ONU, sarebbe costretta a mandare i suoi soldati a morire in Corea per conto degli americani.

### LE ELEZIONI IN FRANCIA

**(Continuazione della 1. pag.)**

La seguente: Comunisti 157; Unione repubblicana progressista 7 e 4; appannamenti: Movimento per il trionfo delle libertà democratiche in Algeria 3; Unione Democratica Africana 6; Indipendenti d'Outre-mer 11 e 1 appannamento; Sinistra Indipendente 5.058.000, 26,3; Partito Contadino e sociale 19 e 1 appannamento; Unione democratica degli indipendenti 7; Repubblicani Indipendenti 24 e 1 appannamento; Azione democratica e sociale (RPF) 16 e 1 appannamento; Repubblicani Popolari Indipendenti 6; Partito Repubblicano della Libertà 27 e 2 appannamenti; non iscritti 9.

Il numero dei voti ottenuti dalle differenti liste nelle elezioni del 1948 era:

Comunisti e appannati 5.489.000, 28,6%; Socialisti e appannati 3.432.000, 17,9; Repubblicani di Sinistra e app. 2.381.000, 12,4; MRP e appannati 5.058.000, 26,3; Partito Contadino e sociale 19, 1; Unione Democristiana 1.600.000, 8,2; PRL e appannati 2.237.000, 11,7.

Tuttavia la nota odierna, secondo gli occidentali, costituirebbe una «forza nuova» per uscire dal punto morto cui è giunta la conferenza. Lo sforzo, come ha immediatamente osservato Gromiko, in realtà non esiste; né, egli ha aggiunto, la nota può essere considerata come un tentativo per giungere ad un accordo. Le tre potenze mantengono inalterato il loro rifiuto a discutere la causa principale della tensione internazionale in Europa e, con ciò, dimostrano di non avere una conferenza in cui vengano affrontati i problemi più importanti per la pace. Vuole di ogni elemento costruttivo, le note odierne mirano solo a ritardare ulteriormente un accordo finale e a bloccare la discussione. Comunque, esse saranno trasmesse al governo sovietico, la cui risposta verrà discussa nella seduta di lunedì prossimo.

### RADIO BUDAPEST

ha iniziato le trasmissioni — in Italiano — Tutti i giorni alle 17 e 17,30 sulle onde corte di metri 25 — 30,8 — 41

**meno spese e migliori provviste**

Tutti i giorni al mercato, dove si compra meglio e si spende meno. Motorizzati con DMSI.

Motore Mosquito cc. 40  
Sospensioni elastiche integrate  
Consumo 1 Litro di miscela per 70 km.  
Occupi il posto di una bicicletta  
Peso 26 Kg.

**L. 86.000**

**BICI Mosquito**  
GARELLI

**Fate il vostro gesto delle autorità contro i marinai sovietici**

**LIVORNO, 15.** — Di un vergognoso gesto di faziosità e di livore si sono rese responsabili, ieri le autorità governative di Livorno. I marinai sovietici, che hanno equipaggiato la nave sovietica Nicolaiten attraccata nel nostro porto, il permesso di scendere a terra per visitare la città.

Il rifiuto delle autorità ha destato profonda indignazione.